GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — LUNEDI' 4 AGOSTO — NUM. 181

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 luglio 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

Le Loro Maestà a Genova.

Questa mane (4 agosto), alle ore 6 1[2, S. M. il Re accompagnato da S. A. R. il Duca d'Aosta, da S. E. il Presidente del Consiglio e dal comm. B. Casalis, prefetto, si recava in forma affatto privata a visitare la raffineria degli zuccheri e lo stabilimento metallurgico Ansaldo, in Sampierdarena, dalla cui industre ed operosa popolazione ricevette la più entusiastica accoglienza.

La Maestà Sua conversò con parecchi operai, ai quali chiese notizie relative agli stabilimenti in cui lavorano.

Di ritorno a Genova, l'Augusto Sovrano visitò la Scuola superiore navale, e quindi, percorrendo le vie Balbi, Nuova, Nuovissima e Roma e l'Acquasola, in mezzo alle continue ovazioni della popolazione che si affollava lungo il suo passaggio, fece ritorno al Palazzo Reale.

Ci scrivono da Corneto Tarquinia, che la mattina del due corrente, alle ore 7 20, quando il treno Reale passò da quella stazione, la banda cittadina suonò la marcia Reale, nel mentre che il sindaco, la Giunta ed il Consiglio comunale, il consigliere provinciale, il pretore, il corpo dei vigili, la Società operaia, gli impiegati della fonderia Tarquinia e parecchie altre Rappresentanze con gran folla di popolo prorompevano in grida unanimi di: " Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! Viva l'Italia! „

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 3 agosto 1879.

VILLANOVA D'ASTI. — Votanti 1127. Villa comm. avv. Tommaso eletto con voti 1109.

PAVIA. — Inscritti 1804, votanti 798. Cairoli cav. avv. Benedetto eletto con voti 785; nulli o dispersi, 13.

VENEZIA (2°). — Inscritti 1846, votanti 888. Varè commendatore Giambattista eletto con voti 679. Bosi Luigi, 194; nulli o dispersi, 15.

CHIETI. — Inscritti 1141, votanti 733. Cairoli cav. avv. Benedetto eletto con voti 423. Auriti avv. Francesco, 297; nulli o dispersi, 13.

MILITELLO. — Inscritti 697, votanti 579. De Cristofaro cav. Ippolito eletto con voti 344. Majorana Fiammingo Benedetto, 121. Capuana Luigi, 64. Muratori avv. Pietro, 42; nulli o dispersi, 8.

CATANZARO. — Inscritti 1630, votanti 868. Grimaldi commendatore prof. Bernardino eletto con voti 864; nulli o dispersi, 4.

RAVENNA (1°). — Inscritti 1070, votanti 459. Baccarini comm. Alfredo eletto con voti 459.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5014** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. L'esenzione daziaria accordata ai materiali occorrenti per la costruzione delle navi, è estesa a quelli richiesti per la costruzione di ogni galleggiante, ancorchè non addetto al trasporto di merci e di passeggieri.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 luglio 1879.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Il N. **5012** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I. — *Entrate.*

Art. 1. Le entrate ordinarie e straordinarie del Bilancio riscosse e versate in Tesoreria nell'anno 1874 sono stabilite quali risultano dal rendiconto generale consuntivo (prospetto *A*) nella somma di lire mille trecentotrentaquattro milioni duecentocinquemila trecentotrentacinque e centesimi settanta, cioè:

Entrate ordinarie . . . . L. 1,192,145,299 95
Entrate straordinarie . . . . » 142,060,035 75

L. 1,334,205,335 70

Art. 2. Le entrate per fondi somministrati alla Tesoreria centrale dagli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie degli antichi Stati d'Italia, e regolarizzate durante l'anno 1874, sono constatate, secondo il prospetto *C*, nella somma di lire diciottomila ottantotto e centesimi ottanta (lire 18,088 80).

TITOLO II. — *Spese.*

Art. 3. I pagamenti fatti dal Tesoro durante l'anno 1874 per spese ordinarie e straordinarie del Bilancio sono stabiliti, giusta il prospetto *A*, nella somma di lire milletrecentonovantasei milioni settecentoventiquattromila duecentonove e centesimi sessanta, cioè:

Spese ordinarie . . . . L. 1,220,175,955 94
Spese straordinarie . . . . » 176,548,253 66

L. 1,396,724,209 60

Art. 4. Sono convalidati nella somma di lire un milione cinquantamila quattrocento e centesimi quattro (lire 1,050,400 04) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del Bilancio definitivo del 1874 per corrispondenti somme versate in Tesoreria, come dall'allegato N. 1 al prospetto *A*.

Art. 5. Le uscite per fondi somministrati dalla Tesoreria centrale agli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie degli antichi Stati d'Italia, regolate durante l'anno 1874, sono stabilite nella somma di lire duemila trecentosettantasei e centesimi quarantuno (lire 2376 41), come risulta dal prospetto *C*.

TITOLO III. — *Disavanzo.*

Art. 6. È approvato il disavanzo dell'esercizio 1874 risultante dai seguenti dati:

Entrate versate in Tesoreria nel 1874, giusta il prospetto *A* . . . . L. 1,334,205,335 70

Pagamenti fatti dal Tesoro nel 1874, giusta il prospetto *A* . . . . » 1,396,724,209 60

Disavanzo per la gestione del Bilancio definitivo del 1874 . . . . L. 62,518,873 90

Entrate regolate nel 1874 per gli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie, giusta l'allegato N. 1 al prospetto *C* . . L. 18,088 80
Uscite id. id. » 2,376 41

Avanzo sulla gestione degli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie. . . . . L. 15,712 39 — 15,712 39

L. 62,503,161 51

TITOLO IV. — *Resti attivi e passivi.*

Art. 7. Le entrate ordinarie e straordinarie del Bilancio definitivo 1874, rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio, ascendono, giusta il prospetto *B*, a lire sessantanove milioni cinquantaquattromila trecentoventisette e centesimi settanta, cioè:

Entrate ordinarie . . . . L. 29,927,131 79
Entrate straordinarie . . . . » 39,127,195 91

L. 69,054,327 70

L'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie, rimaste a pagare alla chiusura dell'esercizio 1874, per impegni assunti in conto delle spese autorizzate nel Bilancio definitivo di previsione 1874, ascende (giusta il prospetto *B*) a lire centotrentun milioni settecentoundicimila duecentosettantasette e centesimi quarantanove, cioè:

Spese ordinarie . . . L. 60,518,492 12
Spese straordinarie . » 71,192,785 37

L. 131,711,277 49 — 131,711,277 49

Differenza in più nei resti passivi a fronte dei resti attivi in conto del Bilancio definitivo del 1874 . . . . L. 62,656,949 79

Le entrate rimaste da regolarizzare al 31 dicembre 1874 per fondi somministrati dagli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie, giusta l'allegato N. 1 al prospetto *C*, sommano a . . . . . L. 6,044 »
Le uscite id. id. » 5,675 87

Differenza in più nelle entrate sulle uscite . . L. 368 13 — 368 13

L. 62,656,581 66

TITOLO V. — *Situazione del Tesoro.*

Art. 8. Il conto del Tesoro alla fine del 1874 rimane stabilito come appresso:

	Attività	Passività
Fondo di cassa alla scadenza dell'esercizio 1874	L. 144,691,712 43	»
Crediti di Tesoreria. .	» 124,613,518 49	»
Debiti di Tesoreria . .	» »	437,572,031 59
	L. 269,305,230 92	437,572,031 59

con un debito di Tesoreria di . . . . . L. 168,266,800 67

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 luglio 1879.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Il Num. **MMCCLXXXIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale e per la riforma dello statuto, adottata dall'Assemblea generale del 6 aprile 1879 degli azionisti della Società anonima per azioni al portatore sedente in Venezia col nome di *Manifattura Veneziana dei Merletti*;

Visto lo statuto di detta Società, e il R. decreto in data 3 ottobre 1875, n. 1128 (Serie 2ª), con cui essa fu autorizzata;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Ai termini della citata deliberazione il capitale nominale della Società anonima, denominata *Manifattura Veneziana dei Merletti*, è aumentato da lire 80,000 a lire 260,000, rappresentato da n. 1300 azioni da lire 200 ciascuna, e il nuovo statuto sociale, adottato dall'anzidetta Assemblea, è approvato, salvo il disposto dell'articolo seguente.

Art. II. — All'art. 38 è surrogato il seguente:

a) Gli utili netti saranno devoluti per metà al fondo di riserva. L'altra metà sarà distribuita agli azionisti a titolo d'interesse sino al massimo limite del 5 per cento del valore versato delle azioni. Se oltre questo limite su questa seconda metà degli utili rimarrà ancora un avanzo, sarà anch'esso devoluto al fondo di riserva;

b) Nell'art. 40 alle parole: « ne andrà ad aumento del dividendo da ripartirsi giusta l'art. 38, » sono sostituite le altre « sarà distribuita agli azionisti a titolo di dividendo;

c) All'art. 46 è sostituito il seguente:

« Per la validità delle deliberazioni concernenti le variazioni allo statuto, la proroga della durata sociale, l'aumento o la riduzione del capitale occorrerà, in prima convocazione, l'intervento di 30 soci, la rappresentanza della metà del capitale e la maggioranza assoluta dei voti. In seconda convocazione, qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti, sarà necessario il suffragio dei due terzi dei voti. »

Art. III. — Il contributo della Società nelle spese degli uffici di ispezione è aumentato da lire 50 a lire 100 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1879.

UMBERTO.

MAJORANA-CALATABIANO.

CONCORSO AGRARIO REGIONALE IN CALTANISSETTA per l'anno 1879

Questo concorso sarà aperto nella città di Caltanissetta col giorno 1° settembre del corrente anno; è il secondo per la 9ª circoscrizione che si compone delle provincie della Sicilia. Il primo concorso della stessa circoscrizione ebbe luogo in Palermo nel 1875. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha assegnato per questo concorso circa lire 30 mila di premi fra medaglie e danaro. Il Consorzio agrario regionale per le provincie siciliane ha accordato inoltre molte medaglie, più quattro premi in danaro per determinati temi di lire 1500 caduno. Le Commissioni ordinatrice e giudicatrice, secondo le norme speciali che regolano i concorsi per la Sicilia, sono composte come segue:

Commissione ordinatrice.

Presidente.

Sciacca della Scala barone Domenico Emanuele, presidente della Società di acclimazione.

Commissari ordinatori.

Alliata di Salaparuta duca Edoardo, nominato dal Ministero;
Porcari barone Angelo, id. id.;
Landolina Rigilifi cav. Francesco, id. dalla Società di acclimazione;
Lanza dei principi di Trabia sac. Salvatore, id. id.

Commissari ordinatori supplenti.

Tasca di Almerita cav. Giuseppe, nominato dal Ministero;
Evola cav. Filippo, id. dalla Società di acclimazione.

Direttori.

Rigilifi barone Pietro, presidente, nominato dal Ministero;
Lo-Pia ingegnere Serafino, id. id.;
Barile cav. Giovanni, id. dalla Deputazione prov. di Caltanissetta;
Benintendi barone Filippo, id. id.;
Scarlata avv. Giuseppe, id. id.

Commissione giudicatrice.

Presidente.

Colonna di Cesarò Francesco, duca di Reitano, nominato dal Ministero.

Sezione 1ª — *Animali.*

Bagliò cav. Luigi, nominato dal Consorzio;
Beintendi baronello Filippo, id. id.;
Cammarata barone Francesco, id. dal Ministero;
Ciaccio signor Calogero, id. id.;
Delle Favare (Ugo) marchese Pietro, deputato, id. id.;
Forti capitano Luigi, direttore del Deposito cavalli di Catania, id. id.;
Giacomazzi Favara Salvatore, presidente del Comizio di Trapani, id. id.;
Griffi dott. Vincenzo, medico veterinario, id. id.;
Grimaldi Errico, barone di Serravalle, id. dal Consorzio;
Turbacco veterinario Francesco, id. dal Ministero;
Vagliasindi barone Giuseppe, id. dal Consorzio;
Zanelli cav. prof. Antonio, id. dal Ministero.

Sezione 2ª — *Strumenti e macchine.*

Ajala Leto cav. Sebastiano, nominato dal Consorzio;
Alfonso Spagna prof. Ferdinando, id. dal Ministero;
Grande cav. Corrado, id. id.;
Inzenga cav. Giuseppe, id. id.;
Milone ingegnere Francesco, id. id.;
Savoja prof. Leone, id. dal Consorzio;
Ferrachini prof. Francesco, id. id.

Sezione 3ª — *Prodotti.*

Cavapezza prof. Giulio, nominato dal Consorzio;
Crispo Moncada avv. Carlo, id. id.;
Di Giovanni dott. Gaetano, id. id.;
Gagliani cav. Domenico, id. id.;
Gentile Antonio, presidente della Camera di commercio di Siracusa, id. id.;
Landolina cav. Pietro, marchese di Santalfano, id. id.;
Maccagno prof. Ippolito, id. dal Ministero;
Mendola barone cav. Antonio, id. id.;
Saho Pallineo Sebastiano, id. dal Consorzio;
Scammacca Turrisi Michelangelo, id. dal Ministero;
Tasca Lanza cav. Giuseppe, id. dal Consorzio.

Commissione speciale per le aziende.

Benintendi suddetto, nominato dal Consorzio;
Inzenga suddetto, id. dal Ministero;
Macagno suddetto, id. id.

Commissione speciale pei temi.

Colonna di Cesarò Francesco, duca di Reitano, deputato, nominato dal Consorzio;
De Menza cav. Giuseppe, presidente di Corte d'appello, id. id.;
Evola cav. Filippo, bibliotecario capo a Palermo, id. id.;

Macagno prof. Filippo, direttore della Stazione agraria di Palermo, id. dal Ministero;
Milazzo prof. cav. Antonino, assist. agronomo, id. dal Consorzio;
Todaro prof. cav. Agostino, direttore dell'Orto botanico a Palermo, id. id.;
Botto Scribani Francesco, professore di chimica agraria, id. dal Ministero.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio delle Fanciulle sono ora vacanti tre posti gratuiti ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio d'amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 15 agosto 1879.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi servigi allo Stato colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico;

II. La retta annua per ogni alunna, che non ha posto gratuito, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate;

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso;

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 d'età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, per modo eccettuativo, il Consiglio d'amministrazione, costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre di Collegio;

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3. Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione della fanciulla;
4. Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia, e da un certificato dell'agente delle tasse;
5. Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai nn. II e III.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata, non potrà essere ammessa se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio d'amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, il 15 luglio 1879.

Il R. Provveditore Presidente: Salvoni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni *al portatore create con legge* 26 *marzo* 1849 (*legge* 4 *agosto* 1861, *elenco* D, *n°* 5) *comprese nella* 61ª *estrazione seguita in Firenze il* 31 *luglio* 1879.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (In ordine di estrazione).

Estratto I. N. 17549 (diciassettemila cinquecento quarantanove), col premio di lire 36,865.

Estratto II. N. 4483 (quattromila quattrocento ottantatre), col premio di lire 11,060.

Estratto III. N. 10389 (diecimila trecento ottantanove), col premio di lire 7,375.

Estratto IV. N. 8968 (ottomila novecento sessantotto), col premio di lire 5,900.

Estratto V. N. 3285 (tremila duecento ottantacinque), col premio di lire 780.

Numeri delle 414 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (In ordine progressivo).

8	136	151	162	166	185	211	239	249
272	281	314	317	428	447	452	461	470
501	517	589	593	616	620	622	623	625
652	706	718	775	822	898	1033	1050	1289
1310	1399	1477	1479	1499	1548	1567	1574	1580
1673	1714	1716	1724	1779	1798	1813	1846	1863
1873	1890	1945	2009	2064	2100	2134	2215	2259
2309	2353	2415	2438	2445	2467	2580	2582	2626
2670	2802	2832	2940	2952	3056	3072	3126	3128
3268	3331	3363	3368	3414	3425	3529	3561	3583
3672	3943	4029	4041	4067	4151	4157	4186	4341
4344	4419	4447	4484	4602	4624	4649	4673	4699
4765	4770	4786	4806	4830	4879	4927	4947	4989
5144	5305	5346	5387	5441	5442	5449	5529	5558
5603	5675	5717	5726	5861	5907	5908	5912	5919
6060	6064	6095	6229	6252	6268	6269	6420	6443
6458	6490	6546	6603	6656	6698	6842	6884	6924
6999	7000	7010	7063	7081	7090	7133	7166	7175
7248	7265	7296	7388	7506	7661	7732	7782	7787
7790	7848	7887	7924	7956	7996	8071	8154	8225
8226	8364	8419	8484	8503	8505	8598	8616	8717
8827	8832	8959	9095	9097	9101	9115	9137	9193
9207	9215	9221	9387	9392	9536	9586	9601	9617
9681	9693	9708	9828	9873	9874	9931	10003	10065
10255	10618	10655	10781	11018	11020	11090	11249	11254
11319	11321	11435	11578	11663	11666	11774	11880	11948
12024	12037	12038	12069	12087	12151	12177	12191	12232
12324	12335	12351	12353	12498	12503	12550	12557	12605
12659	12755	12769	12776	12825	12837	12967	12996	13005
13028	13034	13108	13173	13234	13307	13325	13346	13374
13436	13446	13473	13480	13643	13653	13782	13826	13848
13954	13992	14077	14100	14187	14192	14225	14294	14372
14451	14532	14533	14550	14596	14620	14669	14674	14676
14871	14886	14970	14993	15000	15070	15089	15113	15114
15260	15366	15492	15516	15522	15547	15621	15650	15717
15719	15863	15908	15912	16081	16161	16177	16204	16255
16301	16349	16381	16383	16409	16447	16458	16464	16465
16482	16493	16507	16546	16559	16560	16591	16811	16818
16834	16842	16918	17030	17129	17147	17149	17159	17268
17283	17328	17337	17370	17455	17488	17489	17577	17587
17609	17667	17679	17690	17704	17742	17765	17776	17793
17794	17840	17847	17855	17861	17874	17919	17944	17972
17992	18076	18089	18104	18105	18238	18330	18347	18368
18439	18451	18458	18618	18738	18784	18972	18997	19037
19101	19146	19202	19341	19395	19406	19429	19459	19531
19532	19554	19608	19791	19797	19825	19837	19871	19886

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre 1879 a beneficio dei proprietari ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1879 contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 30 settembre 1879, aventi i numeri dal 62 al 73.

Firenze, 31 luglio 1879.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Per il Direttore Generale
Morghen.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
Curti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 511811 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 116511 della soppressa Direzione di Torino), per lire 520, al nome di Lagorio *Fanny, Clelia ed Amalia*, nubili, domiciliate in Genova, dei viventi Enrico ed Elisa, coniugi Lagorio, minori, sotto l'amministrazione legittima di detto loro padre, non che a favore della prole nascitura di detto Enrico Lagorio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lagorio *Angela, Francisca-Luigia-Bianca, Matilde-Lelia-Fortunata, ed Amalia-Eugenia-Annunziata*, nubili, domiciliate a Genova, dei viventi Enrico ed Elisa, coniugi Lagorio, minori, sotto l'amministrazione legittima di detto loro padre, non che a favore della prole nascitura dallo attuale matrimonio di detto Enrico Lagorio, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 1° agosto 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 646136 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1360 al nome di Sorrentino Luigi, Salvatore e Filomena moglie di Carmine Buonocore maggiori e Gennaro, Michele, *Francesco* e Vincenza di Gaetano minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli; n. 646137 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 65 a favore come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sorrentino Luigi, Salvatore e Filomena moglie di Carmine Buonocore maggiori e Gennaro, Michele, *Francesca* e Vincenza di Gaetano minori, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 31 luglio 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 663872 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250 al nome di Cimpanelli Dionigi fu *Paolo*, domiciliato in Musocco (Milano), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cimpanelli Dionigi fu *Carlo*, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 31 luglio 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 659807 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 225, al nome di Pellegrini *Maria* fu Bernardo, minore, sotto la tutela della propria madre Claudina Buisson, domiciliata in Chambéry, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pellegrini *Matilde Filippina* fu Bernardo, minore, sotto la tutela legale della propria madre Claudina Buisson, domiciliata in Chambéry, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 3 luglio 1879.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In Inghilterra il signor Gladstone ha inaugurato una nuova campagna contro il gabinetto Beaconsfield.

In un articolo da lui pubblicato nella *Nineteenth Century*, ed in cui egli spiega le soluzioni che verranno assoggettate al giudizio della nazione nella circostanza delle elezioni generali riguardo alla questione d'Oriente, il signor Gladstone sostiene con calore che in tutte le discussioni che si svolsero nei Consigli d'Europa, l'Inghilterra si è costituita sempre campione, non della libertà, ma dell'oppressione. Non un pollice di terra venne per di lei volontà annesso ai territori della Serbia, della Bulgaria, del Montenegro, della Grecia. Forse anche per la politica del gabinetto Beaconsfield la Rumenia venne rimpicciolita.

L'autore aggiunge che adesso si può oramai dire veramente che nella definizione di questa gran crisi dell'umano destino, meglio sarebbe stato, per l'interesse della libertà e della giustizia, che l'Inghilterra non avesse esistito.

Il ministero conservatore aveva dinanzi numerose questioni interne che egli avrebbe potuto in un modo o nell'altro risolvere coll'aiuto del Parlamento; ma lord Beaconsfield,

secondo il signor Gladstone, preferì sollevare mille questioni estere affine di occupare il suo Parlamento e distrarre il paese.

Il catalogo di queste questioni non è corto: il trattato di Berlino ebbe per effetti i torbidi della Romelia; la questione della frontiera ellenica; la questione di Candia e delle altre provincie della Turchia. In causa della Convenzione anglo-turca si sono presentate: la questione dell'Armenia; quella dell'Asia Minore; quella di Cipro. Per conseguenza della compera delle azioni di Suez si dovette occuparsi dell'amministrazione del Canale; del debito egiziano e della successione dell'Egitto. La missione di lord Lytton ha prodotto il protettorato dell'Afghanistan; la questione delle finanze indiane; le leggi sulle milizie, sulla stampa indiana e sulle imposte. Per ultimo la missione di sir Bartle-Frère produsse la annessione del Transwaal e la guerra cogli zulus.

Il signor Gladstone sostiene inoltre che la politica di questi sei anni ha creati per ogni dove dei nemici alla Gran Brettagna. Nelle Indie si è compromessa la fedeltà delle popolazioni. In Turchia si sono rese avverse tutte le popolazioni cristiane senza accaparrarci la fiducia delle mussulmane, e tutto questo, non per aumentare la potenza dell'Inghilterra, ma per accrescere la di lei responsabilità.

Il *Daily News* giudica cotesto articolo del sig. Gladstone molto opportuno perchè rivela gli intendimenti del partito liberale. Ma i giornali conservatori lo censurano amaramente. Il *Times*, per esempio, si chiede se il signor Gladstone parla sul serio; tratta l'articolo di stravagante e soggiunge, che esso non può che nuocere al suo autore ed al di lui partito. Lo *Standard* accusa senza altro il signor Gladstone di mancare di patriottismo, e dice poi che non è con simili scritti che l'antico capo del gabinetto ripristinerà la sua reputazione.

Sir Northcote ha annunziato alla Camera dei Comuni che proporrà un credito suppletorio di tre milioni di lire sterline per coprire le spese della guerra contro i zulus. Se questa somma non sarà assolutamente sufficiente, basterà almeno fino alla prossima sessione del Parlamento. Questo credito aggiunto all'altro diggià votato, rappresenta quattro milioni e mezzo di lire per la guerra contro i zulus.

Il governo propone che le colonie dell'Africa del sud contribuiscano in parte alle spese. Il nuovo credito converte la eccedenza del bilancio in un *deficit* di 1,163,000 sterline, ma siccome il governo spera che le colonie rimborseranno questa somma, basterà provvedere in via provvisoria a queste spese. Esso domanderà quindi la facoltà di emettere 1,200,000 lire in buoni del Tesoro per coprire il *deficit*.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che le relazioni tra la Porta ed Aleko pascià sono molto tese. Il dissenso si attribuisce al rifiuto della Porta di confermare la nomina di parecchi funzionari della Romelia orientale.

Da altra parte si dice che Aleko pascià abbia dato motivo di malcontento alla Porta col suo contegno nella quistione del rimpatrio dei mussulmani.

Il 30 luglio discutendosi alla Camera dei deputati di Francia il bilancio degli affari esteri, il presidente del Consiglio e ministro degli esteri, signor Waddington, pronunziò un notevole discorso che qui riassumiamo.

Dopo avere assicurato che tra la Francia e tutte le potenze esistono eccellenti relazioni e che tutta l'azione diplomatica di un anno si riferì alla esecuzione del trattato di Berlino, il signor Waddington entrò a parlare specialmente della politica francese in riguardo alle quistioni della Grecia, della Rumenia e dell'Egitto.

Riguardo alla Grecia, espose le ragioni che inducono le potenze a favorirne lo sviluppo, e disse che la Francia si compiace della particolare iniziativa che essa ha assunto a pro del popolo ellenico. Indi riferì ciò che il governo della Repubblica fece per cercar di ottenere che i governi di Atene e di Costantinopoli giungessero ad intendersi e ad accordarsi direttamente e poi per giungere alla riunione di una conferenza degli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli.

" La riunione della conferenza ebbe luogo infatti, proseguì il signor Waddington. Nello stesso tempo noi domandammo al governo greco e all'impero ottomano di nominare i loro commissari. Il 3 giugno abbiamo ricevuta la risposta del governo ellenico, ma non ancora quella della Porta. La riunione fu tenuta presso l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, e vi si convenne che le potenze dovessero inviare ciascuna una nota identica alla Sublime Porta.

" Ecco che cosa diceva questa nota indirizzata dai sei capi di missione di Costantinopoli al ministro degli affari esteri:

" L'articolo 24 del trattato di Berlino dice che, nel caso in cui la Porta e la Grecia non s'intendessero sopra la rettificazione delle frontiere (13° protocollo del trattato), le potenze sottoscrittrici si riservano di offrire la loro mediazione. Le conferenze si dovettero chiudere senza che l'accordo si stabilisse. Il mio governo ha quindi giudicato che fosse venuto il momento di accettare la mediazione chiesta dal governo del re Giorgio; gli parve che Costantinopoli dovesse essere il luogo della conferenza che sarà tenuta a quest'effetto, ed io sono incaricato dal mio governo di pregare il governo imperiale di fare la scelta dei plenipotenziari e di notificargli questa scelta colla data prossima della riunione. Il mio governo si compiace di sperare che i sentimenti concilianti e moderati delle due parti risponderanno ai desideri delle potenze sottoscrittrici del trattato di Berlino, e che la quistione sarà ben presto definita dalla pace generale. "

" È l'ultimo documento di quest'affare. Esso vi prova che noi abbiamo l'appoggio e le simpatie di tutte le potenze sottoscrittrici.

" In tutte le questioni relative allo stato dell'impero turco è bene che la Camera sappia quali consigli noi abbiamo dati e quale è stato il linguaggio tenuto dal nostro ambasciatore alla Porta. Noi le abbiamo sempre detto: L'opera del Congresso di Berlino ebbe per iscopo non di distruggere l'impero turco, ma facendo dei sacrifici necessari, amputando, per così dire, i membri che non hanno più energia vitale, renderne il corpo più forte e più capace di resistere agli urti nell'avvenire.

" Noi abbiamo detto all'impero turco: Voi avete delle provincie che sono per voi quello che per un albero sarebbero dei rami secchi; liberatevene senza esitazione, e vi resterà ancora un tronco vigoroso, sano, magnifico, col quale si può ricostituire uno de'più belli imperi del mondo.

« Ecco il discorso che noi abbiamo fatto, e che è stato, possiamo dirlo, apprezzato dagli uomini politici i più ragguardevoli dell'impero turco. L'uno di questi mi diceva, or fa qualche tempo: Io so che cosa ci occorre; noi dobbiamo regolare al più presto possibile la questione della rettifica delle frontiere, dare soddisfazione all'Europa, occuparci poscia esclusivamente della nostra amministrazione interna e farci dimenticare per molto tempo.

« Queste parole erano savie. Noi speriamo che saranno ascoltate. E quando il governo della Porta si sarà liberato dalla questione delle frontiere e da quella delle razze che ne scalzano le fondamenta, essa potrà migliorare la sua situazione, ed è sicurá di avere l'appoggio della Francia e di tutte le potenze occidentali. Io credo che la quistione sarà presto risolta e che i commissari non tarderanno a essere nominati. Se essi non lo furono più presto, ciò provenne dalla crisi sorta a Costantinopoli e ora terminata. Il nostro ministro, arrivando, avrà subito cura di domandare la nomina di questi commissari. »

Quanto alla Rumenia, il signor Waddington, dopo avere espresse le simpatie del governo e della nazione francesi per quel paese ed avere accennato a ciò che la diplomazia francese fece per vantaggio dei rumeni, espresse la speranza che vi si troverà modo di risolvere conforme allo spirito della civiltà moderna la quistione dell'uguaglianza dei culti.

Circa l'Egitto, il sig. Waddington si contentò di esporre i fatti e le combinazioni diplomatiche già note; dimostrò come la Francia non potesse non interessarsi grandemente della quistione egiziana; accennò la parte che essa ebbe nel provocare l'abdicazione del kedivè; dichiarò che nella quistione dell'Egitto la Francia procedette e procederà ognora, d'accordo coll'Inghilterra, e manifestò il convincimento che quando vi sieno sistemate l'amministrazione e la finanza, quel paese tornerà florido.

Per conchiudere l'oratore disse che il prestigio della Francia in ogni quistione europea fu salvo, che la sua voce fu udita e che i di lei interessi furono dovunque tutelati.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2. — Il principe Gerolamo Napoleone partirà per l'Italia.

New-York, 1°. — A Menfi vi furono altri 9 casi di febbre gialla e 3 morti.

Il ministro degli affari esteri del Chilì visitò i presidenti del Perù e della Bolivia. Ignorasi il risultato di queste visite.

Londra, 2. — La notizia del *Globe* relativa al colèra che sarebbe scoppiato fra le truppe inglesi di ritorno dall'Afganistan non è confermata.

Madrid, 2. — La polveriera di Durango saltò in aria. Vi sono 14 morti.

La Commissione per l'ispezione del debito pubblico scoprì nuovi titoli falsi della rendita 3 per cento.

Costantinopoli, 2. — Sei corazzate inglesi sono arrivate nella baja di Bes-ka.

La squadra francese è attesa fra breve a Salonicco.

Genova, 2. — In causa delle feste preparate alle Loro Maestà, l'estrazione della lotteria di beneficenza è rinviata al 10 corrente. I biglietti sono quasi tutti esauriti.

Genova, 2. — Le Loro Maestà, il Principe di Napoli e il Principe Amedeo sono arrivati alle ore 5 40 alla stazione orientale, accompagnati dal Presidente del Consiglio, onorevole Cairoli, dal Ministro dell'Interno, onorevole Villa, e dalle Case militari e civili.

I Sovrani furono ossequiati all'arrivo dalle Autorità civili e militari, da tutti i Consoli in grande uniforme, dai Senatori e Deputati presenti a Genova, dalla Magistratura e dalla Università.

Il Sindaco diede il benvenuto ai Sovrani, i quali scesero in un elegante padiglione, ove ebbero luogo le presentazioni delle Autorità.

Furono offerti alla Regina mazzi di fiori dalle signore della nobiltà e dall'alta borghesia, dalle figlie dei veterani del 1848-49, dalla Società operaia e dalle Officine ferroviarie di Sampierdarena.

I Sovrani, saliti in carrozza di gala, furono accolti con entusiastiche acclamazioni da una immensa folla, con spari di gioia e getto di fiori.

Nella carrozza Reale, insieme alle LL. MM., presero posto il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta e l'onorevole Cairoli.

Venivano quindi molte altre carrozze colle Dame d'onore della Regina, coi Ministri dell'Interno e della Real Casa, il Sindaco, gli aiutanti di campo ed altri personaggi.

La folla acclamante circondava le carrozze.

Tutte le vie percorse dal corteo erano imbandierate e le finestre pavesate.

Le acclamazioni entusiastiche e il getto dei fiori continuarono fino all'arrivo al palazzo.

Le Loro Maestà, giunte al palazzo, presentaronsi cinque volte al balcone per ringraziare la folla.

In tutto il lunghissimo percorso dalla stazione al palazzo l'ordine fu perfettissimo.

La gioia e l'affetto verso i Sovrani trasparivano in tutti i volti.

La dimostrazione fu imponente.

Le notizie giunte dalle varie città recano che lungo la linea percorsa dal treno Reale l'entusiasmo fu indescrivibile. Non avvenne il minimo disordine.

Berlino, 2. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica il decreto che mette in vigore la Costituzione dell'Alsazia e della Lorena a datare dal 1° ottobre venturo.

Il decreto enumera le attribuzioni del governatore.

Genova, 2. — Questa sera, alle ore 10, una numerosa folla si recò dinanzi al palazzo Reale ed acclamò nuovamente ed entusiasticamente i Sovrani.

Le Loro Maestà comparvero due volte al balcone per ringraziare.

I Sovrani espressero al sindaco la loro alta soddisfazione per la accoglienza ricevuta e per le calde dimostrazioni di affetto dell'intiera città.

Versailles, 2. — La Camera approvò la legge relativa al servizio dello stato maggiore, già approvata dal Senato.

Malezieux, presidente della Commissione per le tariffe, espresse la speranza che le tariffe saranno votate prima della fine del 1879.

Waddington lesse al Senato ed alla Camera il decreto che dichiara chiusa la sessione. La riapertura delle Camere avrà luogo a Parigi fra il 25 novembre e il 1° dicembre.

La maggior parte dei ministri partì stamane per Nancy per assistere alla inaugurazione della statua di Thiers.

Madrid, 2. — Il governo ha l'intenzione di intavolare trattative col Vaticano per sopprimere parecchi vescovati.

Berlino, 2. Il ministro Lucius fu rieletto deputato con 5050 voti.

Londra, 3. — Alla Camera dei Comuni, Northcote, rispondendo a Mac Donald, smentisce che l'Inghilterra abbia assistito il

sultano del Marocco nei suoi preparativi per venire ad un conflitto colla Spagna.

Lord Chelmsford ha dato la sua dimissione.

Sono smentite le notizie del *Globe* relative al colèra nell'Afganistan. Da sette settimane il colèra vi è scomparso.

Nancy, 3. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della statua di Thiers. La folla era enorme.

Vi assistevano cinque ministri e molte notabilità.

Giulio Simon pronunziò un discorso nel quale accentuò la fermezza di Thiers che resistette anche al suo partito, quando le sue convinzioni conservatrici liberali erano colpite; egli disse che la Francia salvata possiede per sempre un governo repubblicano, e la libertà d'insegnare, di pensare e di scrivere; soggiunse che la rivoluzione del 1870 trovò la sua forma definitiva, cioè la Repubblica conservatrice liberale, come Thiers la volle e la fece.

Parlò quindi il ministro dell'interno, dichiarando che il governo venne a rendere un omaggio a colui che meritò il glorioso titolo di liberatore del territorio; fece l'elogio di Thiers e spiegò come questi fosse indotto a riconoscere che la Repubblica era ormai il solo governo possibile in Francia; dichiarò che il governo è deciso a restare fedele alle nobili idee di Thiers sulla Repubblica conservatrice, custode delle tradizioni nazionali e della giusta influenza della Francia nell'Europa e nel mondo.

Genova, 3. — Il giardino del palazzo Doria è elegantemente addobbato.

Un ricco padiglione con un sontuoso trono è preparato per le LL. MM.

I locali dell'Esposizione sono nuovamente decorati.

È rinnovata la mostra dei fiori e accresciuta quella degli animali.

Tutte le autorità civili e militari, la magistratura e la Camera di commercio attendevano le LL. MM.

I Sovrani giunsero nel locale della premiazione alle ore 9 15, annunziate dalle salve dell'artiglieria e dall'inno Reale.

S. M. il Re complimentò il comm. Castagnola pel sontuoso addobbo e per l'ordine del locale.

Il comm. Boccardo pronunziò un discorso; egli esordisce presentando alle LL. MM. il fervido omaggio dei genovesi, popolo industre ed operoso; dice che Genova non è seconda ad alcune delle cento città del Regno più bello del mondo per l'amore verso la Dinastia di Savoia; accenna a grandi tratti dell'antica prosperità della Liguria; dice che la rivoluzione operatasi nei mezzi della navigazione portò una sosta nello sviluppo della nostra marina; confida che la bontà del popolo ed il senno del Governo rialzeranno le sorti della marina che è strettamente collegata alle sorti dell'industria e dell'agricoltura; spera che col tempo la terra italiana renderà il doppio dell'attuale prodotto, perfezionando i sistemi di coltivazione; dice che, passati i tempi della gretta politica del protezionismo, i quali impedivano lo sviluppo delle industrie, tutte le nazioni si daranno la mano per accrescere le produzioni, perchè il danno di una nazione è danno di tutte le altre e così pure il vantaggio; fa una rapida rassegna dei prodotti esposti, soffermandosi specialmente sugli animali, i vini, le macchine e gli olii, di cui deplora l'adulterazione, invocando provvedimenti dal Governo affinchè rinasca la fiducia dell'estero su questo prodotto; dice che la bontà del popolo ed il valore della eroica Casa di Savoia aiutarono a superare i fortunosi eventi d'Italia e la faranno ora progredire nelle industrie e nel commercio; conchiude salutando le LL. MM., che tengono lo scettro, più che da Sovrani, come primi cittadini per virtù, bontà ed eroismo, ed invitando gli intervenuti a gridare: « Viva il Re, viva la Regina, viva l'Italia. »

Il Presidente del Consiglio, on. Cairoli, rispondendo a Boccardo, comincia congratulandosi cogli espositori premiati; saluta Genova grande e industriosa, che conquistò un'alta posizione nel mondo, più che con le guerre cruente, con vittorie pacifiche nel commercio e nella navigazione; dice che Genova ha lasciato gloriose vestigia nel medio evo, e confida che darà un potente sviluppo alle industrie e alla marina; dalla rassegna di Boccardo, stima che l'Esposizione sia più nazionale, che regionale; assicura che il Governo provvederà alle sorti della marina, istituirà una scuola per la fabbricazione degli olii; dice che, già incoraggiato dal leale Sovrano, il Governo abolì la tassa del macinato, e continuerà fermo nella sua via; ricorda le glorie di Genova in Oriente; dice che all'epoca del nostro risveglio nazionale la bandiera tricolore inalberata sulle navi liguri contribuì potentemente a stringere i vincoli di fratellanza fra i popoli italiani; spera che Genova si farà l'iniziatrice di esposizioni e di feste dell'industria, del lavoro e delle vittorie della scienza, e conchiude proponendo, come l'illustre Boccardo, un applauso alle Loro Maestà e all'Italia.

Tutti gli intervenuti si associarono calorosamente agli evviva proposti nei discorsi del comm. Boccardo e del Presidente del Consiglio, splendidi per la forma e pei concetti.

S. M. il Re si congratulò col comm. Boccardo.

Proceduto si quindi alla distribuzione delle medaglie, S. M. il Re strinse la mano a tutti i premiati, incoraggiandoli e lodandoli.

S. M. la Regina porgeva loro le medaglie.

Terminata la premiazione, le LL. MM., accompagnate dai Ministri e dal loro seguito, scesero a visitare l'Esposizione, guidate dal comm. Castagnola e dal comm. Boccardo.

Le LL. MM. esaminarono gli oggetti più notevoli, intrattenendosi con gli espositori.

Alle ore 11 i Sovrani risalirono in carrozza, accompagnati fino al palazzo con acclamazioni insistenti, e comparvero al balcone a ringraziare la folla plaudente.

La città è imbandierata e animatissima.

Venezia, 3. — Il secondo Collegio elettorale ha eletto l'onorevole Varè.

Genova, 3. — Oggi dalle ore 2 alle 4 le Loro Maestà hanno ricevuto in forma ufficiale i senatori ed i deputati presenti a Genova, le autorità civili e militari, il Consiglio provinciale, il Consiglio comunale, la Camera di commercio, i sottoprefetti ed i sindaci della provincia.

Stamane quaranta signori appartenenti alla Borsa circondarono la carrozza Reale, facendo scorta d'onore ai Sovrani nell'andata e nel ritorno alla festa per la premiazione degli espositori.

Genova, 3. — Oggi alle ore 7 pom. ebbe luogo la festa nel porto, cominciando colla regata.

Le LL. MM. col Principe di Napoli, col Principe Amedeo, coi Ministri e colle Case civile e militare, giunsero alle 7 45, salutate con immense ovazioni.

I Sovrani assistettero allo spettacolo da un sontuoso padiglione, ove erano attese dalle autorità.

Durante la regata, circa trenta fanciulli, premiati nelle scuole, in uniforme da marinaio, si accostarono in due lancie, guidate dai pompieri, salirono nel padiglione, accompagnati dall'assessore della pubblica istruzione, e presentarono al Principe di Napoli una ricca bomboniera.

I premi della regata furono distribuiti dalle Loro Maestà.

Indi ebbe luogo la luminaria con copiosi fuochi di bengala, cui parteciparono le corazzate e l'impresa dei lavori del porto. Erano illuminati gli edifizi, le alture prospicienti sul porto, i bastioni, i forti e i moli. L'effetto era stupendo.

All'andata e al ritorno le Loro Maestà, i Principi e l'onorevole Cairoli furono acclamatissimi e ripetutamente chiamati al balcone.

Settanta giovani signori appartenenti alla Borsa e al commercio,

in abito di gala, facevano scorta d'onore alla carrozza delle Loro Maestà.

Folla immensa. Ordine perfettissimo.

Costantinopoli, 3. — Fuad pascià è partito pel Cairo, recando il firmano dell'investitura.

Parigi, 4. — L'ottavo circondario di Parigi elesse Riant, conservatore, a consigliere municipale.

Nancy, 3. — Il ministro Leroyer, rispondendo ad un brindisi, ringraziò le popolazioni che resero una testimonianza delle tendenze del ministero.

Langlois, sindaco di Belford, annunziò che questa città prepara una festa simile. Egli, rivolgendosi agli ufficiali presenti, disse: « Noi vogliamo tutti la pace, ma se mai fossimo attaccati, marceremo tutti e proveremo la vitalità della grande patria francese. »

Lavori legislativi

È stato testè presentato il resoconto dei lavori legislativi della Camera dei deputati durante il 1°, 2°, 3°, 4° e 5° periodo della 2ª Sessione della 13ª Legislatura (dal 7 marzo 1878 al 23 luglio inclusivo).

Eccone il riepilogo:

In quel periodo furono presentati 196 fra progetti di legge e proposte d'iniziativa del Governo, di cui 130 furono approvati, 30 sono in istato di relazione, per 14 furono già nominati i relatori, 24 trovansi presso le Giunte, 7 debbono essere esaminati dagli Uffizi ed uno fu respinto.

I progetti di legge e proposte d'iniziativa parlamentare presentati furono 66, dei quali 20 vennero approvati, 6 sono in istato di relazione, 7 ebbero già nominati i relatori, 14 sono presso le Giunte, 2 sono da esaminarsi dagli Uffizi, 13 debbonsi ancora leggere o svolgere, 3 furono ritirati ed uno venne respinto.

Gli ordini del giorno e le risoluzioni che votò la Camera furono 71.

Le interpellanze e le interrogazioni svolte od annunziate ammontarono a 229.

Furono presentate 6 domande di autorizzazione a procedere contro deputati.

Le relazioni presentate dal Ministero, nonchè i documenti diversi, furono 37.

Cessarono di far parte della Camera durante la corrente Sessione: *per morte*, i deputati Nelli, Manara, Fosca, Griffini Paolo, Colonna di Cesarò, Spinelli, Caminneci, Mazza Adriano, Allis, Delvecchio Nicola, Pisanelli, De Martino; *per dimissione*, i deputati Verzegnassi, Dell'Acqua, Cavallini, Tecchio, Barrili, Morpurgo, D'Amore, Angelotti, Peruzzi; *per nomina ad impieghi*, Corte, Ferrati, Mussi Giovanni; *a senatori*, Alvisi, Cencelli, Manfrin, Macchi, Mazzoni, Nunziante, Pessina, Pissavini, Regà, Tamajo, Torrigiani, Vigo Fuccio, Mezzanotte e Majorana-Calatabiano.

Elezioni da riferire: Cicciano, Fuligno.

Collegi vacanti: Pavia, Ravenna 1°, Catanzaro, Villanova d'Asti, Venezia 2°, Chieti, Militello, Firenze 1°.

La Camera tenne 272 sedute pubbliche nell'accennato periodo di tempo, vi furono 92 sedute degli Uffizi, 3 riunioni del Comitato privato, si presentarono 749 petizioni regolari, se ne discussero 66, e 138 furono riferite per elenco.

NOTIZIE DIVERSE

Le Loro Maestà a Genova. — Il *Caffaro* del 3 corrente scrive:

Ieri fu una giornata splendida, e la città nostra si mostrò animatissima fin dalle prime ore del mattino. L'annunzio, giunto l'altra notte, che i Reali d'Italia sarebbero discesi alla stazione delle Brignole, per contentare le dugentomila persone che volevano ad ogni costo vederli nel primo giorno del loro arrivo, l'annunzio, dico, ha portata la necessità di lavori che si erano smessi; tra gli altri il padiglione sul marciapiede della stazione orientale, le antenne, le orifiamme, i festoni. Il lavoro così improvvisato, è riuscito di bellissimo effetto. Non c'è nulla di monumentale; ma è tutto un luccichio di tinte svariate, una gaia confusione di linee, uno sventolìo di bandiere. E poi, dove sono i tre colori di casa nostra, che cosa si vorrebbe di più?

Un pochettino più difficile doveva tornare ai privati di raccapezzare ieri le bandiere, da metter fuori per un lungo tratto di via, che si sapeva avanti ieri non privilegiato dal passaggio dei Sovrani. Ma la buona volontà è riuscita anche qui a fare un miracolo. Via Serra, via Roma, via Carlo Felice, via Nuova e Nuovissima erano tutte una lunga fila di bandiere, anzi un lungo ordine di file sovrapposte. I colori d'Italia da per tutto, e qua e là i colori di altre nazioni amiche, venuti fuori, con gentile pensiero di ospiti stranieri, ad accrescere la festa di Genova.

Gli arazzi, i tappeti, i damaschi, e quanto c'è di più sfoggiato nelle case, pendono ai davanzali. Fra poco, a quei davanzali si affaccerà quanto è in Genova di più prezioso, il fiore delle bellezze cittadine, che vorranno far festa al fiore della bellezza regale. E a proposito di fiori, quante margherite all'occhiello! Le fioraie, che le hanno vendute autentiche, le fioriste, che le hanno vendute artificiali, devono essersi fatte d'oro.

Sono le 5 del pomeriggio, e per le vie che ho detto (aggiungo l'Annunziata e via Balbi) non si circola che a stento. Attraversarle, poi, è addirittura impossibile. La truppa, in due ale, è distribuita da piazza Brignole fino a mezza via Carlo Felice, lasciando liberi alla folla i marciapiedi. Seguono in questa via, e si stendono in piazza Fontane Morose, i marinai della squadra permanente, vestiti di bianco e con le loro carabine. La via Nuova e la Nuovissima, strettine parecchio, sono sguernite di soldati, e gruppi di carabinieri e di guardie stentano a contenere la gente, che vorrebbe essere tutta in prima linea. Come si fa, Dio buono, ad essere tutti in prima linea?

In piazza Annunziata ripigliano le spalliere di soldati, fino a via Balbi, davanti al Palazzo Reale.

Dovunque è un po di spazio, s'infiltra la folla e rigurgita. Salite circostanti, gradinate, logge, veroni, finestre, terrazzi, tutto è gremito di gente. In piazza Corvetto, dove le due colline digradanti dell'Acquasola permettono un affollamento maggiore, in piazza Fontane Morose e in quella della Nunziata, che offrono spazio, e la contiguità di qualche sbocco donde si possa vedere in basso, lo spettacolo della moltitudine accalcata è veramente grandioso. La rampa della Zecca è addirittura... babilonese.

Sono le cinque e mezzo. Tuona il cannone; le campane rispondono da tutti i lati della città. Il convoglio Reale è giunto alla stazione delle Brignole, dove aspettano le Autorità civili e militari in gran pompa, le carrozze di Corte e i corazzieri, in numero di trentatrè, compresi gli ufficiali.

Appena la carrozza in cui erano i Sovrani si trovò di fronte allo improvvisato padiglione, il commendatore Bachelet ed il capostazione diedero il segnale di fermata.

Il Re, un po' pallido per la fatica del viaggio e per la commozione, poichè da ogni parte echeggiavano gli applausi, scese primo

e porse la destra alla Regina Margherita per aiutarla a discendere.

Si presentarono primi al figlio di Vittorio Emanuele il Prefetto ed il Sindaco di Genova.

Ad ambedue strinse affettuosamente la mano; indi, dato il braccio all'Augusta Consorte, si diresse al padiglione, dove trovavansi riunite ventuna dame genovesi; e tra queste le marchese Nina Mari Monticelli, Laura Pallavicini Gropallo, Giulia Durazzo Masetti, Carenza Raggi Giustiniani, Fanny Brignole Roveretò, Maria Gropallo Cattaneo, Carolina Gentile, la signora Clotilde Pignone Sanguineti e la signorina Soretic.

La marchesa Nina Mari Monticelli presentò alla Regina un magnifico mazzo di fiori, pronunciando un gentilissimo e commovente discorso.

Tutto ciò è durato un quarto d'ora.

Alle cinque e tre quarti; tra gli applausi frenetici e le grida della moltitudine, la Regina ed il Re salgono in carrozza; dopo di loro il Principe Amedeo, il Principe di Napoli e l'onorevole Cairoli.

La tromba dei corazzieri diede il segnale. I soldati presentarono le armi; le musiche intuonarono la marcia Reale; la folla urlò un evviva poderoso, e il corteggio Reale si mosse, salendo per via Serra.

Il tragitto dalla stazione orientale al palazzo Reale è durato mezz'ora, se non più.

Precedeva il corteggio un pelottone di carabinieri a cavallo. Seguiva il battistrada. Indi una Società cittadina, con bandiera tricolore, portante il ritratto di Dante Allighieri entro una corona d'alloro. Indi un pelottone di corazzieri che precedeva una carrozza di Corte, con entro il marchese Nicolini, cerimoniere, e tre ufficiali d'ordinanza.

Altro pelottone di corazzieri; poi la carrozza Reale scoperta, sui fianchi della quale cavalcavano il generale Quaglia, comandante la Divisione, e il capitano dei corazzieri Giovannini. Il grosso dei corazzieri in fila per quattro seguiva la carrozza Reale, precedendo la seconda carrozza, in cui erano la marchesa di Villamarina, il sindaco Parodi, il marchese di Villamarina e il conte Visone.

Seguivano parecchie Società con le loro bandiere; indi una carrozza in cui erano i generali Bertolè Viale e Castellengo, il prefetto Casalis e il generale Bagnasco.

Non noverò le altre carrozze, circa sessanta, in cui stavano il Ministro dell'Interno, onorevole Villa, viceammiragli, generali, senatori, deputati provinciali, magistrati, professori e via discorrendo. Mi si dice che mancassero i deputati della Liguria in Parlamento, perchè non invitati.

Torno alla carrozza Reale. Il Re Umberto, in divisa da generale, sedeva alla sinistra della Regina Margherita, vestita di raso bianco, con cappello di paglia, guernito di nastri e d'una penna bianca. Di fronte al Re sedeva il Principe Amedeo, avendo alla sua sinistra il Presidente del Consiglio, on. Cairoli, in divisa di ministro. In mezzo al Principe e all'on. Cairoli sedeva il Principino di Napoli in uniforme di caporale dei torpedinieri.

Rinunzio a descrivere l'entusiasmo della folla, gli evviva, i battimani, lo sventolio dei fazzoletti, lungo tutta la via percorsa dal corteggio Reale. Umberto era costretto a stare continuamente con la mano alla visiera dell'elmo, per rendere il saluto alla moltitudine plaudente. La Regina inchinava la testa e sorrideva. Una pioggia continua di fiori cadeva dalle finestre sui Reali d'Italia. In via Roma e in via Carlo Felice non era pioggia; era, senz'altro un nembo di fiori.

Siamo a palazzo Reale. Smontano i Sovrani, i Principi, i dignitari. Applausi, grida, marcia Reale, entusiasmo indescrivibile. Nella prima sala di palazzo il Re congeda i convenuti e trattiene il sindaco gen. Parodi.

La folla si agglomera, invade la strada, acclama i Reali d'Italia e il Principe ereditario, che si mostrano molte e molte volte al balcone.

Da ultimo si mostra il Re solo. Continuano gli evviva, e la folla non abbandona che molto più tardi gli accessi del palazzo Reale.

Ho dimenticato un particolare. Il vistosissimo mazzo di fiori, omaggio delle signore genovesi alla Regina, era collocato, volto all'infuori, nella carrozza Reale, tra la Regina ed il Re.

Aggiungo ora che il Re Umberto ha manifestato la sua piena soddisfazione al sindaco generale Parodi, per l'accoglienza veramente splendida avuta nella nostra città.

Passato il corteggio, non cessa l'animazione entusiastica. La folla corre qua e là; la maggior parte si riversa lungo le vie Nuove. Le carrozze tornano dal palazzo Reale colle rappresentanze; le truppe si riordinano *per quattro*, e tornano ai quartieri al suono delle musiche; i marinai alle corazzate.

In via Balbi non si circola più. La folla stipata sotto al palazzo Reale applaude, applaude senza riposo.

Non si pensa, nell'entusiasmo, che gli Ospiti Augusti hanno essi bisogno di riposo. Il Re è costretto a presentarsi parecchie altre volte al balcone, fino ad ora tarda. Ma non basta, lo vorrebbero sempre lì.

Sulle piazze ove suonano le musiche, si chiede ad alte grida la marcia Reale. E la si suona fra i battimani e gli evviva interminabili.

Galleria Mazzini è sfolgorante di luce e rigurgitante di gente. Tutte le principali vie, del resto, sono rigurgitanti fino alle ore più tarde.

Lungo il viaggio da Roma a Genova, i Reali d'Italia furono fatti segno a continue ovazioni. A Maccarese, a Palidoro, a Palo, fiori ed evviva.

A Civitavecchia tutte le autorità ossequiarono i Sovrani, in mezzo agli applausi della popolazione accalcata a tutti gli accessi della stazione. Il generale Garibaldi mandò il figlio Menotti a complimentare il Re e la Regina d'Italia.

Alle stazioni di Orbetello e di Grosseto erano, insieme con le autorità locali, tutti i sindaci di quelle provincie. Uguale ricevimento alla stazione di Pisa, e come a Grosseto e Civitavecchia, bande musicali che intonarono la marcia Reale.

Alla stazione di Spezia attendevano un distaccamento del presidio, la fanfara della Regia marina, e una compagnia della nave-scuola cannonieri. Tutti gli ufficiali superiori erano in gran divisa e sciarpa. All'apparire del convoglio Reale, s'inalberò la bandiera nazionale sull'asta dei segnali del Comando della marina; tutte le navi resero gli onori stabiliti dalle norme regolamentari, e li rinnovarono alla partenza del treno, appena ammainata la bandiera del Comando.

Alla stazione di Spezia era salito nel convoglio Reale il Principe Amedeo.

Le Autorità civili e militari ossequiarono i Sovrani, e la Deputazione provinciale di Genova, guidata dal consigliere delegato Marcucci, prese posto nel convoglio Reale.

Folla immensa ed evviva senza fine a tutte le stazioni della nostra riviera di Levante. A Chiavari il convoglio fece, com'era stabilito, una breve fermata, e le Autorità del luogo ebbero il tempo di presentare i loro omaggi agli Augusti viaggiatori.

A Nervi altra fermata di pochi minuti. Erano alla stazione le Autorità municipali, e una gentile signora presentò alla Regina un bel mazzo di fiori, che ebbe in ricambio un lusinghiero sorriso e le più gentili parole.

Tutti i paesi della riviera di Levante erano imbandierati senza risparmio. Già, terra di marinai; e le bandiere non facevano difetto.

Il resto,... è cronaca genovese, e si è raccontata più su.

Il sindaco pubblicava iersera il seguente manifesto:

« *Concittadini!*

« Piacque agli augusti ed amati nostri Sovrani onorarmi dell'alto incarico di manifestarvi il loro gradimento e la loro compiacenza per le generali e calde dimostrazioni colle quali l'intera città porse loro la riconferma di quell'affetto di cui serbavano viva la certezza e la ricordanza.

« Non indugio un istante a porgervi questa graziosa comunicazione, la quale coronerà per noi tutti l'esultanza di questo giorno desiderato.

Il Sindaco: E. PARODI.

Beneficenza. — La *Venezia* del 3 corrente scrive che il fu signor Alessandro Ventura dispose a titolo di beneficenza siano erogate it. lire 1000 nei modi che avessero trovati più opportuni la di lui nipote signora Rosalia Ventura ed il di lei marito signor Adolfo Pick.

Venne versato nella Cassa della Congregazione l'importo di italiane lire 940, per la deduzione della tassa sul legato, ed i signori consorti sunnominati hanno disposto perchè sia ripartito come appresso:

Ai poveri della parrocchia di S. Casciano lire 94; ai poveri della città di Venezia, da erogarsi a piacere della Congregazione, lire 219 34; al Giardinetto d'infanzia degli israeliti poveri di Venezia lire 188; ai poveri israeliti di Venezia lire 438 66.

La galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève* telegrafano dal Gottardo il 28 luglio:

Il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo, nella decorsa settimana fu di metri 25 40 dalla parte di Gœschenen e di metri 24 dalla parte di Airolo. Totale metri 49 40. Media quotidiana, 7 metri e 5 centimetri.

Per terminare la galleria di direzione rimangono da forare 1314 metri e 20 centimetri di montagna.

Uffici postali e stazioni telegrafiche in Germania. — Secondo i dati statistici pubblicati dai giornali di Berlino nell'impero, durante il secondo trimestre del 1879, furono aperti 69 nuovi uffici postali e se ne chiusero 8 già esistenti, fra i quali debbonsi comprendere anche le agenzie postali tedesche ad Oldenzaal e Vendo nei Paesi Bassi.

Nel corso dello stesso secondo trimestre vennero attivate 282 nuove stazioni telegrafiche, oltre la riapertura di altre 28 che erano già state chiuse.

Nuove bombe esplodenti. — La *Neue Freie Presse* annunzia che nei circoli marittimi di Pietroburgo si fa un gran parlare di una nuova invenzione destinata a rimpiazzare le barche torpediniere e ad impedire che si avvicinino. La nuova invenzione, che è dovuta ad un chimico di Pietroburgo, consiste in una bomba carica di dinamite che può essere lanciata a una distanza di 200 passi e che esplode in seguito all'urto, sia contro il bastimento nemico, sia contro la superficie acquea attorniante e produce terribili effetti di distruzione.

L'uso di queste bombe presenta assai meno pericoli che non quello dei lancia-siluri, e dicesi che sia molto più economico, ma le esperienze non furono peranco tali e tante che permettano di fare pronostici definitivi sulla reale importanza di questa invenzione.

La popolazione di Tiflis. — Il Comitato statistico del Caucaso ha testè pubblicato il censimento della popolazione di Tiflis, fatto nel 1876. A quell'epoca, Tiflis contava 104,024 abitanti, vale a dire 66,147 uomini e 34,877 donne, totale che andava così diviso per nazionalità.

Armeni, 37,308; grusini, 20,390; russi, 19,574; tatari, 2,186; tedeschi, 2005; persiani, 1692; polacchi, 1592; israeliti di vari Stati, 1145; greci, 388; francesi, 267; italiani, 163; turchi, 123; mingreliani, 81; inglesi, 52; lesguiani, 37; czechi, 32; ecc., ecc.

Il petrolio americano. — Una delle industrie che si svilupparono più rapidamente in America e che soffersero meno della crisi è quella del petrolio. Infatti, dice l'*Economiste*, le esportazioni di quest'olio minerale salirono successivamente da 800,248 tonnellate nel 1875 ad 853,444 tonnellate nel 1876, ed a 1,182,827 tonnellate nel 1877. È vero che nel 1878 il totale fu soltanto di 1,113,354 tonnellate, cioè inferiore di circa l' 8 per 100 a quello dell'anno precedente, ma è vero altresì che d'altra parte fu superiore ai totali di tutti gli altri anni anteriori.

Oggidì l'illuminazione a petrolio è in uso in tutti i paesi del mondo civile, e fino ad ora gli Stati Uniti continuano ad essere il mercato più abbondante e meno elevato della materia prima.

Si può pure aggiungere che attualmente il costo del petrolio consiste specialmente nelle spese di trasporto e di epurazione, poichè un *gallone* di petrolio non raffinato, vale a dire 4 litri e mezzo, costa soltanto 2 *cents* (20 centesimi) se lo si prende ad Oil-City, e 4 *cents* ed 1/8 (41 centesimi circa) quando è arrivato a Nuova York.

Decessi. — La *Provincia* di Capodistria annunzia che il dì 28 luglio, alle 4 pom., ha cessato di vivere nell'età di 68 anni Giuseppe nobile Pellegrini, farmacista, podestà di Capodistria, sua patria, del quale saranno ricordate per lunghissimi anni le belle doti del cuore e l'affetto per il suo paese, a servizio del quale ha prestato da più che trent'anni l'opera sua; membro della rappresentanza comunale, direttore dell'asilo d'infanzia ed in varie epoche di tutti gli Istituti comunali, ed infine quale podestà.

— Il *Courrier de Lyon* annunzia la morte del signor Giacomo Weinberg, gran rabbino del concistoro di Lione dal 1° giugno 1858 in poi, dotto orientalista e decano dei gran rabbini della Francia. Per una strana coincidenza, il signor Weinberg è morto il giorno stesso in cui il *Journal Officiel* annunziava la sua nomina a cavaliere della Legione d'Onore.

— Telegrafano da Algeri, il 29 luglio, che il giorno prima, a Mustapha, cessava improvvisamente di vivere il generale Le Mans, comandante della sottodivisione militare di Costantina.

— Il barone Von Geralt, ex-ministro plenipotenziario di Prussia a Washington, è morto a Bonn più che ottuagenario.

— I giornali francesi annunziano la morte del signor A. Gréhan, console generale di Siam a Parigi.

— Il cav. Matteo Kremer, generale in ritiro, è morto a Bruxelles in età di 65 anni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 agosto 1879 (ore 15 38.)

Tempo sempre bellissimo e barometro stazionario in tutta l'Italia. Venti ancora freschi di nord e nord-ovest con mare mosso sull'Adriatico inferiore, sul golfo di Taranto ed a Messina. Calma generale altrove anche nelle prossime provincie dell'Austria. Continuano le condizioni meteorologiche dei giorni precedenti. Il tempo è sempre al bello.

Firenze, 3 agosto 1879 (ore 14 33).

Tempo bellissimo in tutta l'Italia. Venti freschi o moderati di ovest, nord-ovest sull'Adriatico inferiore e sul golfo di Taranto; greco a Messina e a Palermo. Mare mosso in tutti questi paraggi; calma altrove. Barometro stazionario e pressioni aumentate circa 2 mm. a Riva e Pola; 3 a Vienna; leggermente diminuite a Bregenz. Nella notte passata forti temporali nel mezzodì dell'Inghilterra. Continua il bel tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 agosto 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	761,9	761,7	762,3
Termomet. esterno (centigrado)	21,0	31,9	31,6	24,8
Umidità relativa...	78	43	38	74
Umidità assoluta...	14,48	15,21	13,22	17,22
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	SW. 11	WSW. 15	WSW. 5
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 31,9 C. = 25,5 R. | Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.
Massimo termometrico al piano della città = 34,1. C.
Magneti: Bifilare irregolare.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 agosto 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,3	761,7	761,1	761,2
Termomet. esterno (centigrado)	24,6	35,1	32,1	25,7
Umidità relativa....	53	28	38	61
Umidità assoluta...	12,27	11,25	13,62	15,09
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	NW. 6	W. 24	S. 8
Stato del cielo........	0. bello	0. q. cumulo	3 cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 35,3 C. = 28,2 R. | Minimo = 19,5 C. = 15,6 R.
Massimo termometrico al piano della città = 35,8 C.
Magneti buoni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 agosto 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 57	86 52	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 90
Prestito Nazionale	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1879	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2270 —
Banca Romana	1° luglio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	541 75	541 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	863 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	470 —	469 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	392 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0[0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	265 75
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	699 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 25	110 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 95	27 89	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 16	22 14	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1879: 88 72 1[2 cont. - 88 90, 95 fine.

Parigi *chèques* 110 90, 110 85.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 469 50.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1326)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 agosto 1879, nell'ufficio della Regia Pretura di Ronciglione, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta supera le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Ronciglione.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'estima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	7802	8078	Nel comune di Ronciglione. — Provenienza dal Convento dei Cappuccini in Ronciglione. — Fabbricato ad uso convento, di 11 vani al piano terreno e 28 al primo piano, con cantina, in contrada Cappuccini, confinante coi beni dei Cappuccini stessi e colla strada, in mappa sezione I, lettera Z. V. Reddito imponibile lire 300. — Terreno ortivo, seminativo, con alberi e macchie cedue, legnosa e piccolo fabbricato, in contrada suddetta, confinante coi beni di Marco Vannucci, col fosso di Rio Vicano e colla strada, in mappa sez. I, nn. 926 al 933. Estimo scudi 263 61. Reddito imponibile lire 13 50. Già tenuto ad economia dall'Ente morale	3 20 50	32 05	8250 »	825 »	400	50

3438 Roma, addì 25 luglio 1879.

L'Intendente: TARCHETTI.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Si deduce a pubblica notizia che sotto il giorno 29 luglio cadente, nella cancelleria del suddetto mandamento la signora Filomena Deluca, vedova del fu Gaspare Santini, nello interesse dei di lei figli minorenni Amedeo e Rodolfo dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario e della legge l'eredità intestata del fu Pietro Santini, avo paterno dei minori, decesso in Roma il 10 maggio 1879, nella casa di ultimo domicilio, via Aracoeli, n. 49.

Li 29 luglio 1879.

3527 Il canc. GRANELLI.

DIFFIDAZIONE.

Essendo venuto a cognizione dei sottoscritti che alcuni individui, non si sa con quali fini, abusando del loro nome progettano operazioni di credito, s'intende colla presente diffidarli formalmente dichiarando che non pensarono mai a fare tali operazioni e molto meno autorizzarono alcuno a trattarle.

Roma, 31 luglio 1879.

CARLO ROCCHI.
3548 ENRICO GALLI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Con sua sentenza 28 scorso maggio, stata debitamente registrata, il Tribunale civile d'Alba, sull'istanza della Ditta corrente in Bra, sotto la firma Tarditi Filippo e Compagnia, dichiarò l'assenza di Mantello Bartolomeo fu Carlo, domiciliato a Monforte d'Alba.

Alba, 10 giugno 1879.

3052 ROLANDO PIER CARLO proc. c.

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA IN MILANO

(3ª *pubblicazione*)

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 4 settembre p. v., alle ore otto pomeridiane, presso lo amministratore delegato signor Cazolati, via Montebello, n. 27, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1878 al 30 giugno 1879, e presentazione del relativo bilancio.
II. Relazione dei revisori.
III. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni.
IV. Nomina di quattro consiglieri cessanti per anzianità.
V. Nomina dei revisori per l'anno sociale 1879-80.

Milano, 30 luglio 1879.

3515 *Per il Consiglio d'Amministrazione*: G. VOGEL.

Avvertenza. — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale non più tardi del 30 agosto p. v.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata del 16 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la Sede di Venezia per il giorno 25 del p. v. agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande.

In tale adunanza si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della Sede predetta.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 19 luglio 1879.

3334

AVVISO D'ASTA.
(1ª *pubblicazione*).

Con sentenza del Tribunale civile di Roma del 16 aprile 1879 veniva delegato il sottoscritto Gioacchino Eutizi, notaio in Tivoli, per procedere alla vendita di cinque terreni spettanti alla Cappellania laicale di S. Antonio Abate di Montecelio, svincolata il 29 luglio 1879.

La vendita dei suddetti terreni, posti in Montecelio, vocabolo La Longara ed Olivastrella, distinti in catasto coi nn. 12, 254, 285, sezione 1ª, viene eseguita in cinque lotti, ed il valore complessivo di essi è di lire 7331 25.

I patti e condizioni della vendita sono ostensibili presso l'ufficio del sottoscritto notaio Gioacchino Eutizi, posto in Tivoli, via del Trevio, numero civico 29.

Detto incanto avrà luogo il 15 agosto, alle ore 5 pomeridiane, nella casa di abitazione del sig. Michele De Cesaris, posta in via del Sole, numero civico 42.

Tivoli, li 31 luglio 1879.

GIOACCHINO dott. EUTIZI
3553 Regio notaio in Tivoli.

AVVISO D'INVENTARIO.

Stante la morte avvenuta in Nettuno di Giuseppe Trovarelli nel 26 luglio decorso, dovendosi procedere alla formazione dell'inventario, si fa noto a chiunque credesse avervi interesse che nel dì 8 agosto corrente, alle ore 9 antimeridiane, nell'ultima abitazione del defunto, si incomincerà il detto inventario e si proseguirà a forma di legge.

3557 ERCOLE MARTELLI notaio.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Luglio 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale		Totale
Cassa e riserva				L. 17,220,400 49
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 33,414,746 02	36,039,948 25	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,625,202 23		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„		„ 36,039,948 25
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„		
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„		
Anticipazioni				„ 4,707,231 7½
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,835,510 51	„ 5,085,043 70
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,108,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 141,525 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		„	
Crediti				„ 4,229,333 27
Sofferenze				„ 2,035,959 36
Depositi				„ 4,033,730 „
Partite varie				„ 5,930,149 22
			TOTALE	L. 79,281,796 03
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 843,937 46
			TOTALE GENERALE	L. 80,125,733 49

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 15,000,000 „
Massa di rispetto		„ 2,209,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa		„ 43,336,206 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 1,113,926 20
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 9,059,396 90
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 4,033,730 „
Partite varie		„ 4,046,377 21
	TOTALE	L. 78,799,441 45
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,326,292 04
	TOTALE GENERALE	L. 80,125,733 49

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di luglio 1879 (Regolamento art. 36).

Valori	Numero	Somma	Totale
da L. 50	132,850	6,642,500 „	L. 43,071,700 „
da L. 100	55,133	5,513,300 „	
da L. 200	9,217	1,843,400 „	
da L. 500	21,293	10,646,500 „	
da L. 1000	18,426	18,426,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 264,506 „
		CIRCOLAZIONE	L. 43,336,206 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,336,206 00 è di uno a 2 889

Il rapporto fra la riserva L. 16,794,200 „ { la circolazione L. 43,336,206 00; e gli altri debiti a vista „ 1,113,926 20 } L. 44,450,132 20 è di uno a 2 646

Prezzo corrente delle azioni	L. 1222 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 158,250 49
Biglietti consorziali	„ 6,777,450 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 284,700 „
TOTALE	L. 17,220,400 49

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 2 agosto 1879.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

3551

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Ad istanza del signor Emanuele Angeletti, domiciliato in Velletri, presso il sottoscritto, procuratore dal quale è rappresentato,

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che l'istante con istromento 17 marzo 1879 del notaro Barbetta di Velletri ha acquistato dal signor Angeletti Domenico un utile dominio di vigna, canneto e sodo, con capanna, posto in questo territorio di Velletri, contrada Colle de' Marmi, vocabolo Colletto di Acqua Lucia, responsivo al quinto dei prodotti, oltre due mastelli di vino all'anno, per la quarta al signor Francesco Risi, diviso in tre appezzamenti a breve distaza fra di loro. Il primo appezzamento che comprende vigna e parte di sodo, confinante al nord colla strada di Colle dei Marmi, al sud con vigna di Severina, vedova di Vincenzo Cannella, ed all'est colla medesima, salvi, ecc. Il secondo appezzamento che comprende il rimanente del sodo e piccolo appezzamento di canneto, confinante collo stradello, il fosso di Acqua Lucia e beni Mancini dotali di Rosa Bevilacqua. Il terzo appezzamento che comprende una zona cannetata, confinante da due lati con beni di Antonio Mancini dotali di Rosa Bevilacqua, Severina Cannella e stradello, salvi, ecc., della superficie di ettari uno, are novantasette e centiare settantadue, pari in misura locale a capezze quarantanove e solchi quaranta, e come meglio trovasi dettagliatamente descritto nella perizia redatta dal perito agron.mo sig. Augusto Pipini li 12 novembre 1878.

Tale istromento fu trascritto nello ufficio delle Ipoteche di Velletri li 7 aprile 1879, vol. 162, art. 2844, e vol. 27 articolo 335 del Reg. d'ordine.

Sotto il giorno poi 7 aprile 1879, volume 105, art. 4337 e vol. 27, art. 336 del Registro d'ordine, è stata inscritta nello stesso ufficio di Velletri l'ipoteca legale a favore della massa dei creditori già inscritti utilmente sopra il fondo stesso.

Il presidente del Tribunale di Velletri sopra ricorso presentato dallo istante per la purgazione delle ipoteche gravanti il suddetto fondo, e sull'esibita dei documenti richiesti dalla legge, con suo decreto del 6 luglio 1879, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione, ha delegato il giudice Lavalle avv. Letterio per le relative operazioni, ha assegnato il termine di giorni trenta ad eseguire le notificazioni ed inserzioni volute dagli articoli 2043 e 2044 del Codice civile, ed ha ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate una ai documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del decreto stesso.

Velletri, li 14 luglio 1879.

3543 L. avv. PALLICCIA proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ASCOLI PICENO.

Avviso.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore, in adempimento delle disposizioni dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2756, rende noto che sin dal giorno 14 luglio di questo anno egli ha depositato nella cancelleria di questo Tribunale il ricorso avanzato dal signor Girolami Giacinto, di questa città, perchè sia decretato lo svincolo della cauzione prestata dal ricorrente al defunto notaio di Venarotta, dottor Antonio Moschetti, e consistente in una iscrizione ipotecaria sopra un certificato di rendita di lire 110, al tasso 5 per cento, emesso in Firenze il 12 marzo 1875, al numero 6552.

Si porta ciò per ogni effetto di legge a notizia del pubblico, con avvertenza che la domanda suddetta resterà in deposito per il corso di sei mesi dalla data della sua presentazione.

Ascoli Piceno, 15 luglio 1879.

3341 DOMENICO CANTALAMESSA proc.

N. 213.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di venerdì 22 agosto corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Parma, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale n° 22 da Spezia a Cremona, compreso fra la Barriera di S. Barnaba ed il fiume Po, per Colorno, in provincia di Parma, esclusa la traversa della Borgota di Colorno, della lunghezza di metri 21,871, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 13,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 24 febbraio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Parma.

La manutenzione decorrerà dal giorno della regolare consegna e continuerà fino al 31 marzo 1888.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1400, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in mezza annata dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 2 agosto 1879.

Per detto Ministero

3552 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 agosto 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 183 nel comune di Loreto, provincia di Ancona, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1135 85.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento, e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provar le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il succennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 51 75.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Ancona, addì 26 luglio 1879.

3506 *L'Intendente*: RONDANINI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso di subasta.

Non avendo alcuno dei concorrenti raggiunto il ribasso segnato nella scheda dell'Amministrazione, e però essendo rimasto senza effetto il pubblico incanto tenuto nel giorno 31 dello scorso mese, si procederà nel giorno 14 del corrente, ad un'ora pomeridiana, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, ad un secondo incanto, a schede segrete ed a termini abbreviati, dandosi luogo all'aggiudicazione con qualunque numero di offerenti, per l'appalto a misura dei lavori bisognevoli a completare il porto di rifugio nel luogo denominato *Santo Russo* a Mergellina, ed a formarvi una spiaggia artificiale per le barche pescherecce, giusta il progetto approvato dal Consiglio comunale nelle tornate dei 6 maggio e 1° luglio ultimi, per la somma di lire 357,586 03.

Questo appalto sarà regolato dai patti e dalle condizioni del capitolato speciale approvato dalla Giunta comunale con deliberazioni dei 28 aprile e 30 giugno ultimi, ed in tutt'altro dal capitolato generale per le opere pubbliche municipali del 10 aprile 1877, e dalla tariffa municipale del 29 ottobre 1878, depositati l'uno e l'altra presso il notaio signor Gaetano Martinez.

Il pagamento del prezzo dei lavori sarà fatto in conformità dell'articolo 10 del suddetto capitolato speciale, non dovendo però il Municipio, durante lo esercizio del bilancio pel 1879, pagare più di lire 100,000, anche quando i lavori eseguiti corrispondessero ad una somma maggiore.

Saranno ammessi a concorrere all'incanto solamente coloro che si presenteranno muniti d'un certificato d'idoneità per lavori marittimi, rilasciato dal Consiglio tecnico municipale, e che depositeranno presso questo tesoriere comunale la somma di lire 3500 per cauzione provvisoria da restituirsi, dopo lo incanto, a tutti i concorrenti, meno che all'aggiudicatario. La cauzione definitiva sarà di lire 35,000 in rendita consolidata italiana 5 0/0 al portatore, o in titoli dei prestiti di questo Municipio, valutati questi e quella al prezzo corrente in Borsa nel giorno del deposito.

L'aggiudicazione sarà proclamata in favore di chi offrirà il maggiore ribasso sul prezzo che risulterà dalla scheda dell'Amministrazione; il quale ribasso s'intenderà comune ai prezzi indicati nel progetto, ed a quelli dell'anzidetta tariffa. Rimarrà però aperto un termine utile, da indicarsi con altro manifesto, per le offerte di ribasso del ventesimo nei modi di legge.

Il progetto ed il capitolato speciale sono ostensivi a chiunque presso il 1° uffizio di questa segreteria comunale. Il capitolato generale e la tariffa possono leggersi nello stesso uffizio ed anche presso l'anzidetto notaio.

Tutte le spese per gl'incanti, per tassa di registro, per marche da bollo ed annunzi legali, e pel relativo istrumento da rogarsi dal medesimo notaio, staranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, 3 agosto 1879.

Pel Sindaco — *L'Assessore delegato*: L. RENDINA.

3554 *Il Segretario generale*: G. CAMMAROTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso del 9 luglio p. p., per l'appalto del

Servizio del trasporto dei detenuti, dei corpi di reato, e delle scorte armate per la provincia di Torino, durante il quinquennio 1880-84,

ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso col ribasso di centesimi settantacinque per cento dai prezzi d'asta (art. 32 del capitolato 14 settembre 1874).

Il termine utile per fare offerte di ribasso, non minori del ventesimo del prezzo suddetto di primo deliberamento, è fissato in giorni quindici, e scadrà perciò al mezzogiorno del sedici corrente mese.

Torino, il 1° agosto 1879.

Per detta Prefettura

3544 E. LEGNANI *Segretario*.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 20 al 26 luglio 1879. 3472

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	21	887	6,146 70	59,686 46
Depositi diversi	19	235	24,416 »	45,706 91
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	920 20	22,700 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,480 40
Somme			31,482 90	129,573 77

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto oggi esperimentatosi, dipendentemente all'avviso d'asta n. 89 delli 24 luglio decorso mese, si notifica che nel giorno 12 agosto corrente, alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Piazza San Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), ed avanti al signor direttore, si terrà un secondo pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane alle truppe

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*			
Perugia	Nazionale	3000	10	300	L. 600	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quando anche venga presentata una sola offerta, purchè accettabile, in base alle condizioni nel presente enunciate.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore dodici merid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Si avverte che in caso di deserzione d'incanti saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Tutte le spese inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Perugia, 2 agosto 1879.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: PLONER.

3558

Consiglio Notarile distrettuale
di Santa Maria Capua Vetere.

Avviso.

Si fa noto al pubblico che aprir si deve il concorso per le piazze di notaio vacanti nei comuni di Baia Latina, Castel di Sasso, Presenzano, San Clemente, frazione di Caserta, Valle di Maddaloni (circondario di Caserta), Ciorlano, Letino e Castel Campagnano (circondario di Piedimonte d'Alife), fissate dalla tabella approvata con Regio decreto del 28 novembre 1875, numero 2803, Serie 2ª.

I concorrenti dovranno entro il termine di giorni quaranta, successivi al dì della data del presente avviso, esibire al Consiglio la domanda corredata dagli analoghi titoli; ed elasso tal termine non sarà ricevuta alcuna petizione.

Dal Consiglio, li 25 luglio 1879.

3556 Il Presidente: CARLO PIROLO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale di Como, con decreto 18 luglio 1879, ammettendo l'istanza di Martinoni Domenico, Giovanni, Giuseppe ed Elisabetta fratelli e sorelle del fu Carlo, di Garzeno, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza del loro fratello Martinoni Carlo, ordinava informazioni sull'epoca dell'assenza del Martinoni Carlo, sui motivi che la determinarono, sulle notizie avutene, sulle cause che possono avere impedito che se ne avessero, e se il Martinoni abbia lasciato procuratore.

E delegava ad assumere tali informazioni il pretore del mandamento di Dongo.

3541 AVV. G. BATT. POLTI proc.

CESENA SULPHUR COMPANY (LIMITED)

Il dividendo di un scellino dichiarato dall'assemblea generale della *Cesena Sulphur Company* (*Limited*) si paga contro i due tagliandi 1879 a partire dal 1° agosto corrente:

a **Londra**, all'officio della Società, 4, Finsbury Circus, E. C.;

ed a **Torino** (al cambio del 1° agosto), alla Banca U. Geisser e C.

3537 **La Direzione Generale.**

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Tempio in camera di consiglio,

Vista la domanda che precede, e gli uniti documenti;

Attesochè dal predetto estratto di morte risulta che il nominato Antonio Liborio Rizzo decedeva in Maddalena li 28 marzo 1878;

Che dall'attestazione giudiziaria fatta nanti il pretore di Maddalena risulta pure che il ridetto Rizzo Antonio Liborio, oltrechè moriva *ab intestato*, lasciava col suo decesso, oltre la moglie vivente Emanuela Buglietta, quattro figli, che sono i ricorrenti Pietro, Silverio, Lucia e Laura germani Rizzo, tutti maggiorenni;

Che ciò posto, nulla osterebbe a che si operasse il tramutamento del certificato n. 24470, della rendita di lire 85, inscritta al nome di Rizzo Liborio fu Pietro, essendo costui la identica persona del Rizzo Antonio Liborio del fu Pietro, e ciò in tante inscrizioni al portatore nel numero come stato domandato;

Visti perciò gli articoli 79 e 23 del regolamento annesso al Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, ordina ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato nn. 24470-207410, della rendita di lire ottantacinque, inscritta a favore di Rizzo Liborio fu Pietro, domiciliato già in Napoli, datato a Napoli li 22 agosto 1861, al numero 7618 del registro di posizione, in numero di nove cartelle od inscrizioni al portatore, delle quali otto della rendita di lire dieci caduna, ed una poi della rendita di lire cinque, delle quali la metà si assegna alla superstite moglie e madre rispettiva Emanuela Buglietta, e l'altra metà poi da dividersi in porzioni eguali ai quattro figli Pietro, Silverio, Lucia e Laura germani Rizzo del fu Antonio Liborio, domiciliati alla Maddalena, e ciò in conformità alla fatta domanda.

Tempio, li 10 luglio 1879.

G. Delogu presidente - Sargenti - G. Fois - Satta.

3525 SPANO canc.

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento di primo grado d'asta tenutosi il giorno 29 passato luglio per la vendita dell'utile dominio dello infrascritto stabile, si è fatto luogo alla aggiudicazione provvisoria coll'aumento di lire 6000 sul prezzo di lire 13,426 60.

Si avverte il pubblico che sino alle 10 antimeridiane del giorno 14 corrente mese potranno essere presentate al sottoscritto notaio, con studio in via di Aracoeli, n. 60, le schede per le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione di lire 19,426 60, del che seduta stante sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 10 luglio scorso mese, e salva la approvazione della Regia Prefettura, da impetrarsi in seguito del suddetto esperimento vigesimale.

Si avverte che il deposito delle spese contrattuali dovrà essere di lire 1500, salva la liquidazione finale, e che quello per l'aggiudicazione vigesimale dovrà essere di lire 971 e cent. 30, alla consegna della scheda.

Roma, il 1° agosto 1879.

CAMILLO VITTI notaro.

Descrizione dello stabile.

Utile dominio di una piccola casa posta in Roma, al vicolo di Gesù e Maria, numeri 20 e 20-A, composta di pianterreno e di un piano superiore, gravata dell'annuo canone di lire 28 e cent. 67 a favore dell'Ospedale di San Giacomo in Augusta, il qual canone deve essere accollato allo aggiudicatario, confinanti Del Monte, Accademia di S. Luca, via pubblica, salvi, ecc. 3536

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA